zoom

La kermesse

Due giorni di balletti con la compagnia EgriBiancoDanza e il festival Interplay

CLAUDIA ALLASIA

DUE giorni di danza, tra il moderno e il postmoderno. Il 29 maggio scorso si è festeggiato in tutto il mondo, con nuove creazioni e ri-allestimenti, il centenario di quel caposaldo della modernità spigolosa che è il "Sacre du printemps" di Vaslav Nijinskij, creato per i Ballets Russes di Diaghilev su musica e libretto di Igor Stravinskij. A Torino la Fondazione Egri celebra la ricorrenza alle Fonderie Limone con due giorni di spettacoli dal titolo "Serata Nijinskij" e un importante convegno (domani alle 18) cui partecipano studiosi e critici quali il direttore artistico di MiTo Enzo Restagno, Alberto Testa, Sergio Trombetta e Donatella Bertozzi.

Alle 21, oggi e domani, la Compagnia Egribiancodanza si esibisce in tre balletti: il primo è "Jeux (les jeux des sports, les jeux de l'amour) un mènage a trois" sulle punte e musica di Débussy ideato da Susanna Egri nel 1979 ed ispirato alla trama ideata da Nijinskij nel 1913 a Parigi. Danzano Vincenzo Galano, Maela Boltri e Francesca Ossola. Nel secondo brano, "Le Sacre", dedicato a Stravinskij, Raphael Bianco ritrae gli artisti nel ruolo degli eletti, prigionieri in un recinto, come puledri selvaggi, tenuti al lazo, nella barbarica tempesta della strumentazione orchestrale, da un domatore ruotante sul piedistallo, ieratico come una divinità orientale. Completa il programma "Labirinto d'ombre" creato da Raphael Bianco nel trentennale della chiusura dei manicomi e imperniato sulla follia di Nijinskij raccontata attraverso il suo diario e composto sulla "Valse"



IL LABIRINTO Una scena di "Labirinto d'ombre" uno dei tre omaggi a Nijinskij

DA NIJINSKIJ AL BUNKER

La Sacra alle Fonderie, i Blitz in Barriera

di Ravel, anche lui collaboratore assiduo dei Ballets Russes e aggredito infine dalla malattia. Domani lo spettacolo sarà preceduto dal convegno "Nijinskij coreografo e il 1913", con il patrocinio del Dams.

Domani, i Blitz Metropolitani del festival di danza contemporanea Interplay diretto da Natalia Casorati si trasferiscono in Barriera di Milano per giubilarne cinque luoghi deputati in compagnia degli "chaperon" Valentina Solinas e Aldo La Stella dei Senza Confine di Pelle: con site specific di danzatori professionisti e diventi abitanti del quartiere, la musica dal vivo di Matteo Audi Grivetta e Claudio Blanda, Manny e Black, Stefania Cammarata e la visione urbanistica e architettonica di Valentina Drocco. Partendo alle 17 dai Docks Dora di via Valprato 68, la danza si farà megafono di una città che cambia, raccontandone le voci raccolte nei workshop di arti performative Add Up>Barriera rivolto agli abitanti del quartiere e condotto dai Senza Confine con diversi coreografi, tra cui Ambra Senatore e i Tardito Rendina. Alle 18 la seconda tappa è in corso Giulio Cesare angolo corso Palermo. Alle 19 si è ai Giardini ex Ceat di via Leoncavallo; alle 19,45 nel cortile della scuola di via Tollegno 83 e infine, alle 20, l'approdo al Bunker di via Niccolò Paganini 0/200, per il Final Party con aperitivi, performance, installazione fotografica di Christian Fusco e concerti dei Becero & Alchimie Mediterranee.

Un convegno e tre "Jeux" dedicati al coreografo ucraino E domani la danza sbarca in periferia

© RIPRODUZIONE RISERVATA